

Introduzione

Sono nato a Milano, il 9 dicembre del 1953. Da parte di padre sono pugliese, mentre da parte di madre sono tosco-lombardo.

Sono un ex dipendente di Intesa Sanpaolo.

Secondo quanto mi raccontò mia madre, sin da piccolo ero piuttosto cicciettello (mi chiamavano ciccio formaggio).

Iniziai a camminare precocemente con la conseguenza che il peso mi provocò un problema alle ginocchia, che divennero valghe. Verso i tre anni come terapia mi ingessarono le gambe, prima la destra poi la sinistra, e alla fine mi dissero di andare a cavallo, fare tanta bicicletta e portare come scarpe il polacchino ortopedico.

I miei fecero tutto questo, naturalmente secondo le possibilità economiche. A Natale ricevetti il cavallo a dondolo e una bicicletta dotata di rotelle (usata). Io ricordo solo quel grande cavallo e non capivo perché dovevo sempre salirci in groppa. Non mi piaceva perché dondolava ma rimaneva fermo, preferivo la bici.

Ho iniziato a pedalare all'età di quattro anni e da allora non ho più smesso.

I miei ricordi d'infanzia legati alla bicicletta mi riportano agli interminabili giri intorno alla casa (via Fortiguerra n. 6 alla Bicocca) su strade

non ancora tutte asfaltate ed alle ginocchia sempre sbucciate che cercavo, per ovvi motivi, di nascondere a mia madre. Crescendo la bici divenne piccola, per una nuova non c'era la possibilità e la conseguenza fu che le mie gambe andavano a infilarsi costantemente nella leva del freno.

Fu così che mio nonno Aristide dopo l'ennesima ferita salì in solaio e rispolverò una vecchia bicicletta da donna. Con tanta pazienza la rimise in ordine e ad ogni intervento non mi faceva mancare le spiegazioni dandomi le prime nozioni sui componenti fondamentali della bici. Ricordo che l'osservavo affascinato mentre la mia nuova bici stava prendendo vita.

La mia nuova compagna era talmente enorme che non arrivavo da seduto ai pedali. Io naturalmente non rinunciai all'impresa, semplicemente dovevo pedalare fuori sella, sedendomi solo quando prendevo velocità. Come scordare quei momenti... per me era una bici bellissima e mi faceva sentire grande.

La bicicletta è sempre stata il mio mezzo di trasporto; sono rari i giorni in cui ho utilizzato i mezzi pubblici o l'auto per andare a lavorare.

Sono caduto più volte, una sui binari del tram a causa della neve, un altro paio di volte sono stato buttato a terra da automobilisti che non guardavano quando aprivano lo sportello, mentre una caduta con bici da corsa mi ha provocato la rottura del capitello radiale del gomito. Purtroppo sono cose che capitano quando si sceglie un mezzo di trasporto come la bicicletta.

Dal 1994 faccio parte dell'ASD Ciclisti Dergano Milano, che ho guidato come presidente dal 1998 al 2011 e in cui ora sono all'interno del Consiglio Direttivo.

I miei viaggi più lunghi li ho fatti con gli amici e soci del gruppo sportivo. Nel 2000, anno del Giubileo, sono partito da Milano ed arrivato a Roma, dove ho avuto il piacere di conoscere papa Giovanni Paolo II. Nel 2005 ho percorso la Milano-Assisi, passando per Loreto. Successivamente, ho scoperto la formula "treno più bici" che mi ha permesso di evitare i tratti più pericolosi e nel 2010 sono partito da Silvi Marina e ho attraversato Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata. Nel 2011 invece mi sono dedicato alla Liguria, partendo da Savona e arrivando a Cannes. Nel 2012 ho percorso il viaggio che sto per raccontarvi...

Indice

Ringraziamenti	5
Prefazione	7
Introduzione	9
Capitolo I - L'idea	13
Capitolo II - La preparazione	20
Capitolo III - Il viaggio	25
Capitolo IV - Il tour	27
Mercoledì, 27 giugno 2012	27
Giovedì, 28 giugno 2012	32
Venerdì, 29 giugno 2012	36
Sabato, 30 giugno 2012	44
Domenica, 1 luglio 2012	50
Capitolo V - Il ritorno	64
Lunedì, 2 luglio 2012	64
Post scriptum	68
La bici	68
Il carico	69
La tenda	69
Consigli finali	71